

HARDWARE / STAMPA ESTERA

Vienna Acoustics: Diffusori Beethoven Baby Grand

Sallie Reynolds / The Absolute Sound

Recentemente ho trovato un certo numero di diffusori di prezzo abbordabile che possono essere definiti 'affaroni' - diffusori che vi permettono di comporre un impianto attorno ad essi, aggiornando gli altri componenti prima di raggiungere i limiti dei diffusori. Il riferimento nella mia stanza d'ascolto piccola rimane lo Sendor S8e da 2915 Euro. Nella mia stanza grande è l'Adagio della Acoustic Zen (4300 Dollari, non disponibili in Italia). Entrambi i modelli sono puliti, trasparenti, musicalmente ricchi e bilanciati su tutto lo spettro.

Pur essendo rari, questi diffusori esistono in quasi tutte le categorie di prezzo. Lo scorso anno ho recensito una bella coppia che costa meno di 2500 Euro - i Vienna Acoustics Mozart. Si tratta di ottimi interpreti, piccoli graziosi, con alcuni interessanti elementi progettuali. Si sono fatti valere in un piccolo impianto pulito e accurato. Davvero dei diffusori su cui costruire.

Ed ecco il fratello maggiore del Mozart, il Beethoven Baby Grand. Mentre il Mozart è un progetto a due vie e mezza, il Baby Grand è un diffusore a tre vie. Per le mie orecchie, il Baby Grand ha gran parte del suono che mi piaceva nei Mozart: chiarezza in tutta la risposta in frequenza, una chiarezza ipnotica che vi trascina in diversi spazi acustici e apre il soundstage; alte frequenze dolci, amabili - in cui gli strumenti acuti a percussione cantano, squillano, tintinnano ed infine decadono in un silenzio vellutato; ed una gamma media che, ancora più abilmente che nei fratellini minori, sbrogliava le complessità, anche nei piani orchestrali. Potete sentire le voci strumentali in modo straordinariamente chiaro ed i testi, anche quelli cantati da un coro, chiaramente ed in modo vibrante. Eppure, i Beethoven evitano quella clinica ultra-chiarezza che distrae la musica in filacci di voci asciutte, dolorosamente chiare, avvolte in un cappio.

Per 3490 Euro, il Baby Grand compete in una categoria diversa da quella del Mozart. E siccome anch'esso offre prestazioni

Il Baby Grand ha gran parte del suono che mi piaceva nei Mozart: chiarezza in tutta la risposta in frequenza, una chiarezza ipnotica che vi trascina in diversi spazi acustici e apre il soundstage; alte frequenze dolci, amabili - in cui gli strumenti acuti a percussione cantano...



con rifinitura ciliegio



con rifinitura maple

superiori a quelle attese per un prodotto della sua categoria, vi servirà un impianto con maggiore risoluzione per esprimere il suo potenziale. Sono questi diffusori su cui costruire un impianto?

Ho inserito i Baby Grand nel mio impianto grande e li ho ascoltati usando alcune ottime registrazioni, tra cui una di una fantastica cantante che ha sconvolto le scene europee, Mariza. *In Fado Em Mim* [Times Square Records]; la sua voce è tale che potete innamorarvene anche ascoltandola in un'auto radio. Con una dinamica ed una potenza straordinarie, lei canta il fado - malinconiche canzoni portoghesi di 'fato' e nostalgia per posti e amori che esistono solo nei nostri sogni. Lei fraseggia le linee nello stesso modo straziante in cui lo faceva Edith Piaf. Le dinamiche di Mariza, forti e delicate allo stesso tempo, richiedono un impianto in grado di gestire potenza e sottigliezza allo stesso tempo. I Beethoven, accoppiati all'amplificatore Musical Fidelity kW500 e al CD player A5 CD, non si sono trovati in difficoltà.

Con *Gamelan Music* di Lou Harrison [Music Masters Classics], i Baby Grand mettevano in luce le varie voci dell'orchestra di gamelan con la chiarezza di campane - le percussioni acute squillanti e raffinate, i gong gravi tonanti e riverberanti. Le piccole melodie di Harrison combinano l'estraneo col familiare, trascinandovi in uno strano viaggio su una piccola barca di accordi e progressioni giusto al limite delle nostre orecchie ed aspettative di occidentali. Anche qui le piccole e grandi dinamiche si sposavano bene ed i Beethoven svelavano le sottili dinamiche nel campo sonoro senza spezzare i legami tra le linee strumentali, permettendo all'orchestra completa di risplendere.

Con *The Great Organ of St. Mary's Cathedral* [Reference Recordings], i prorompenti bassi dei Beethoven potevano essere percepiti nelle viscere, come dovrebbe essere. Con l'aggiunta di un subwoofer REL Q108 quei bassi riempivano la stanza, ma non perdevano la loro musicalità. Ed

i Beethoven analizzavano i registri superiori dell'organo, così piccoli e squisiti, altrettanto delicatamente come se stessero voltando pagine di sottilissimo papiro. Nel complesso l'esperienza era deliziosamente musicale e dolce.

Poi ho rimesso gli Acoustic Zen nell'impianto e ho sentito l'interezza della musica di cui mi ero scordato mentre mi perdevo nella chiarezza dei Beethoven. Parlo della sensazione tattile, della 'presenza' di un evento musicale. Gli Acoustic Zen e gli Spondor ce l'hanno, anche se gli Spondor mancano dell'estensione pura e semplice dei Beethoven agli estremi di gamma e anche se la pienezza degli Adagio talvolta vela i suoni più piccoli (Quest'ultimo può essere considerato un compromesso generalizzato, finché non ci si imbatte nei mostri multivia).

'Interezza' o 'continuità' significa per me che quella cascata, quel 'respiro' vivente della musica - una coerente sensazione di vita che permea qualunque elemento, si palesa. E' vero: i particolari rifiniti sono gloriosi: vi rapiscono. Ascoltate il fraseg-

gio di un cantante, il ruggito melodico degli strumenti orchestrali più gravi che aprono il *Concerto per Pianoforte per la Mano Sinistra* di Ravel [Chandos], o gli spensierati, teneri piatti nella *Háry János Suite* di Kodály [Mercury]. Ma senza il totale lavaggio di suono dietro ai dettagli, alcuni di noi si sentono al di fuori della musica a guardarvi dentro. Un ascoltatore mi ha detto: «Starei ad ascoltare i Beethoven all'infinito, se prima non avessi ascoltato prima gli Zen Adagio.»

Per provare in opera entrambi i diffusori (con e senza subwoofer) riguardo a questa caratteristica, ho ascoltato con attenzione alcuni CD orchestrali. Con



*La Terra ha musica
per chi sa ascoltare.*
u. shakospeare



3D AUDIO
HI-END & HOMETHEATRE SYSTEM
info@3daudio.it www.3daudio.it

Avid conrad-johnson **GamuT**

EAR/Yoshino Ltd

MAGNEPAN INCORPORATED **McCORMACK**

METRONOME TECHNOLOGIE **OMICRON**

ORACLE AUDIO **PLINIUS**
THE HEART OF MUSIC

Podium Sound **Pure Audio Design**

spendor **SUGDEN AUDIO**

THIEL **Vienna acoustics**

VTL **XLO** **WIRE WORLD** millagroovy

3D AUDIO
mobile 3485931337
via ponti rossi 188 ~ 80141 napoli
tel 081 7808977 ~ fax 081 7809879

HARDWARE

Tabuh-Tabuhan di McPhee [Mercury], una registrazione che comprende anche *The Black Maskers* di Roger Sessions e lavori di Virgil Thomson, la specificità dei Beethoven ha reso la ricostruzione su strumenti occidentali dei gamelan scritta da McPhee più piacevole e comprensibile di quanto fatto dal suono più pieno degli Adagio. Ma con la difficile suite di Sessions, mi serviva il ricco lavaggio dell'insieme per evitare di sentirmi scombussolato dalle sue linee individuali piuttosto frenetiche. Thomson è stato reso splendidamente da entrambi, le sue cantilenanti frasi melodiche un po' più ricche con gli Adagio, un pelo più chiare con i Baby Grand (un dolce assolo di flauto in *Symphony on a Hymn Tune* mi ha sciolto al midollo). Nella *Háry János*, i Baby Grand erano scintillanti e totalmente seducenti, gli Adagio rendevano tutto, marginalmente, appena percepibilmente, 'più scuro' (scuro è una parola che piace ai critici perché offende nessuno: in realtà vuol meno dettagliato. PB), eppure più vivo, come se si stesse ascoltando in una sala da concerto (dove si possono perdere alcuni piccoli dettagli nello splendido insieme). Con entrambi, i bassi profondi erano puliti e potenti - splendidamente palpabili. Mi piacevano i Beethoven con il subwoofer, ma i sub non riempiono i 'gestalt' della musica.

Nonostante le sue imperfezioni, il Vienna Acoustics Beethoven Baby Grand è il miglior diffusore che abbia mai sentito in questa categoria di prezzo. E sì, a meno che non siate pronti ad un grande salto in avanti, un diffusore con cui crescere. *Sallie Reynolds*

specifiche tecniche

Modello:
Vienna Acoustics
Diffusori Beethoven
Baby Grand

Caratteristiche: da Pavimento
Impedenza: 4 Ohms

Risposta in Frequenza: 30-22.000 Hz

Sensibilità: 91 db

Potenza Raccomandata: 40-250 Watts

Drivers: Driver 2 x Bass 6" Spidercone XPP

Driver Midrange 6" X3P Transparent

Tweeter a Cupola 1,1" in Seta lavorato a mano

Sistema Bassi: Bass Reflex

Funzione Bassi:

Ottimizzazione d'impulso QB 3 (Quasi Butterworth)

Componenti Crossover:

Condensatori MKP con tolleranza all'1%

Bobine con tolleranza 0,7%

Resistenze in Film metallico con 1% tolleranza

Senza Induttanza

Cuore bassi in polvere speciale

Funzione Crossover 3-way:

3 vie, 6 db and 12 db Bessel

Peso (coppia): 59 kg

Dimensioni: 170 x 987 x 328 mm

Finiture: Ciliegio, Maple, Laccatura Nero. Pianoforte Rosewood (con sovrapprezzo)

Prezzo 3.490 Euro

Distribuzione:

Il Tempio Esoterico

Tel: 349-5976278

www.iltempioesoterico.it



Beethoven Baby Grand